

Si lavora ad una «rampa»

Iniziati i lavori della nuova miniera a Fenice Capanne

Continua in tutto il bacino la mobilitazione dei minatori - Vivace contestazione a Nocciololetta

GROSSETO - Da dieci giorni sono in corso i lavori a Fenice Capanne, sede della nuova miniera Solmine, produttrice di solfuri misti, zinco, piombo e rame, presenti nel sottosuolo in quantità stimabile in oltre 60 milioni di tonnellate, con 80 occupati, di approntamento per la nuova miniera. Viene costruita una «rampa» così come stabilito dagli accordi di investimento, oltre 12 miliardi, strappati dalla mobilitazione operaia e sindacale, alla Samin e all'Eni. I due enti di stato in uno dei loro piani avevano decretato la chiusura di questa miniera.

Un caso emblematico viene da Nocciololetta. Alcuni giorni fa con motivi di contestazione, anche contro la FULC, hanno bloccato per una intera giornata i cancelli d'entrata e dando luogo ad una improvvisa assemblea che ha preso il nome di «assemblea dei minatori». Un «messaggio» che si è riproposto nel corso dell'assemblea operaia, convocata dai sindacati, per esaminare l'ipotesi di accordo raggiunta con la Samin, l'Eni, l'Asap, e la Solmine.



Una legge della Regione per Stazzema

La giunta regionale toscana ha approvato una proposta di legge per il Comune di Stazzema, medaglia d'oro della Resistenza al valor militare. Nella frazione di S. Anna il 12 agosto 1944 si verificò il più crudele eccidio nazifascista della Toscana. Dal 2 novembre 1970 S. Anna di Stazzema è stata assunta dalla Regione come simbolo della Resistenza in Toscana. E l'Assemblea regionale, per le opere pubbliche, Lino Federici, ha illustrato alla giunta la proposta di legge che si intitola «Contributi finanziari della Regione Toscana a favore del comune di Stazzema per interventi volti alla esaltazione dei valori della Resistenza».

Con legge regionale 3 febbraio 1975 n. 9 - ha detto Federici - vennero stanziati dalla Regione 70 milioni di lire quale contributo da concedere al predetto comune per l'attuazione di tutte quelle iniziative necessarie per la sistemazione delle opere di culto e monumenti a ricordo dei caduti, della relativa viabilità di accesso, per la raccolta, la custodia e la esposizione di opere d'arte ispirate ai valori della resistenza, nonché per la realizzazione ed il miglioramento di alcune opere pubbliche indispensabili alla vita della popolazione residente.

NELLA FOTO: la strage dei nazifascisti a Sant'Anna.

Solo in quattro ospedali su sette viene applicata la legge

La mappa degli aborti in provincia di Arezzo

Per interrompere la gravidanza numerose donne sono costrette ad «emigrare» - Tutti obiettori in Valtiberina - A colloquio con il professor Tulli

Sette sono gli ospedali della provincia di Arezzo. Solo in quattro è applicata la legge sull'aborto. Ed ecco i dati: tutti obiettori a Sansepolcro Bibbiena, Castiglion Fiorentino. Il che significa che in due delle cinque zone della provincia le donne che intendono abortire devono «emigrare» in altri ospedali. E' il caso delle dodici donne di Sansepolcro che, dopo essere state ricoverate nell'ospedale del capoluogo valtiberino, sono state trasferite, per l'intervento, a San Giovanni e ad Arezzo. Si può notare quindi l'interruzione volontaria della gravidanza solo ad Arezzo (21 interventi alla fine del '78), a San Giovanni (176 alla stessa data), a Fiumana (2) a Cortona (2).

Nella Valtiberina, come già detto tutti obiettori. A complicare le cose sono intervenute le dimissioni del primario di chirurgia, denunciato all'ordine dei medici dagli altri colleghi. Pare che le sue dimissioni non siano dispiaciute a nessuno. Adesso però gli antiabortisti si sono lanciati all'assalto della carica vacante, fermamente decisi a farlo assumere ad un obiettore. L'attesa della nomina inoltre non fa altro che allungare i tempi della risoluzione del problema dell'anestesia non obiettore, la cui mancanza a Sansepolcro impedisce di praticare interruzioni di gravidanza.

Anche a Casentino gli unici a non obiettare sono alcuni infermieri. Finora solo una donna si è rivolta all'ospedale e si è stata indirizzata ad Arezzo.

Nella Valdichiana esistono tre ospedali in quello di Castiglion Fiorentino sono tutti obiettori. La giunta di questo comune ha nelle settimane scorse aperto un consultorio, le cui finalità sono state espresse in un'assemblea pubblica. L'ufficiale sanitario, nominato responsabile del consultorio dalla giunta che ha tenuto a precisare che questa struttura si differenzia dalle altre: niente certificazioni per aborti, niente pillola («si finanziano le multinazionali»), ma piuttosto un aiuto ai figli dei contadini che cercavano di evitare il militare o di ottenere, per un avvicendamento, un posto.

A Cortona, in sei mesi, sono stati praticati solo due aborti e adesso l'unico medico non obiettore si è trasferito a Pistoia. Ragion per cui anche questo comune entrerà probabilmente nella lista dei «tutti obiettori».

Ultimo ospedale della zona è quello di Foiano, dove la legge ha potuto essere applicata fin dall'inizio e dove fin ad ora sono stati praticati undici aborti. Tutto il personale paramedico è disponibile, gli unici obiettori sono un primario e un assistente.

Nel Valdarno finora 176 donne si sono rivolte all'ospedale e, dato caratteristico rispetto agli altri della provincia, solo il 30 per cento di queste «tutte obiettrici» è altre provenivano da Arezzo, Firenze, dall'Umbria, addirittura dal Lazio, dalla Calabria, dalla Puglia.

«Come arrivano all'aborto? Quasi mai attraverso le strutture pubbliche, ad esempio i consultori, hanno una certificazione fatta da un medico personale o addirittura dal medico interno all'ospedale che poi farà l'intervento». Questo dato, che testimonia la carenza delle strutture pubbliche, e in primo luogo dei consultori, si registra anche negli altri ospedali dove la legge è applicata e dove le donne arrivano ad abortire con una certificazione del medico privato. Ma carenze ve ne sono anche all'interno dell'ospedale. «Tutta l'organizzazione dell'intervento di interruzione della gravidanza è sulle spalle di noi non obiettori, medici e anestesisti. Manca ancora una razionale organizzazione del lavoro».

Per quattro giorni il dibattito in consiglio comunale

Approvate a Massa le varianti al Prg

Hanno votato a favore comunisti e socialisti - Voto differenziato della DC e del PRI - Sono state apportate alcune modifiche - Varato anche il piano per la montagna - Disciplina nell'edilizia

MASSA - Al termine di una lunga seduta, durata ben 4 giorni, il consiglio comunale ha definitivamente approvato, con voto favorevole del PCI e PSI e voto differenziato di DC e PRI, le varianti al Piano regolatore generale ed i piani particolari. Si tratta di un significativo risultato sia sul piano politico che su quello più strettamente tecnico ed urbanistico. Dal punto di vista politico, va subito ricordato che si tratta dei primi giorni di una serie di votati democraticamente dal consiglio comunale. Il PRG, infatti, fu approvato nel 1969 dal commissario prefettizio, dopo la caduta di una giunta eterogenea che vedeva la DC all'opposizione.

Anche se il dibattito è sempre stato aderente ai problemi, si è notato, talvolta, il tentativo di bloccare, o in qualche modo rallentare, la discussione. Questo soprattutto da parte democristiana. E' emerso, in sostanza, uno scollamento all'interno della DC che si è manifestato in una forma di insubordinazione nei confronti del capogruppo Nari e in una poco approfondita conoscenza dei problemi.

Anche nel sindacato a Siena si prepara il decentramento

SIENA - La CGIL, senese, sta elaborando una struttura di decentramento organizzativo. E' iniziata una fase di decentramento organizzativo, che porterà alla costituzione delle «zone sindacali» più autonome ad affrontare i problemi delle singole realtà. Il processo costitutivo è iniziato già da alcuni mesi e le nuove strutture sindacali cominciano già a funzionare.

Alla Camera del lavoro di Siena resta il compito del coordinamento in una fase successiva di questo processo di decentramento e il «carico» organizzativo. Le strutture di zona recentemente costituite sono sette e hanno compiti di direzione politica e organizzativa sul territorio dove operano. Spetterà pertanto a queste strutture mantenere il rapporto con i lavoratori, con i consigli aziendali, gli enti e le altre organizzazioni per tutto quanto riguarda vertenze, contratti, iniziative. In ogni Comune della provincia rimangono comunque le sedi decentrate della organizzazione sindacale di zona. Per quanto riguarda invece la struttura provinciale, l'attività poggerà essenzialmente sulla segreteria della camera federale del lavoro e i coordinamenti settoriali. E' stato inoltre istituito l'ufficio di segreteria che avrà lo specifico compito di rappresentare un punto di riferimento organizzativo.

Una conferenza sull'energia in Toscana indetta dalla Regione

In aprile si terrà a Firenze la conferenza di programmazione dell'energia in Toscana. L'iniziativa è stata illustrata alla giunta regionale dal vicepresidente Gianfranco Bartoloni. Si tratta di tre giorni di dibattito cui prenderanno parte personalità del mondo scientifico e politico, rappresentanti dell'ENEL, ENI, CRIFEL, CNR, della grossa industria privata. Ai lavori è prevista la partecipazione del ministro per l'Industria.

Intanto presso l'amministrazione provinciale di Siena, la III commissione del consiglio regionale ha tenuto una consultazione sulla soluzione relativa al disegno di legge del governo n. 1278 concernente la disciplina della ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche. La riunione, cui hanno partecipato sindacalisti, rappresentanti di Comuni, province e comunità montane di Grosseto, Pisa e Siena e delle aziende ENI, AGIP ed ENEL, si è aperta con una introduzione del presidente della commissione, Carlo Mariani.

Da oggi a Viareggio il convegno delle cooperative sulla pesca

VIAREGGIO - «Pesca e problemi connessi, cooperazione e linee di sviluppo del settore». Questo saranno i temi degli argomenti che verranno affrontati oggi e domani a Viareggio nel corso dell'assemblea nazionale delle cooperative di pesca. I lavori si terranno nella sala rappresentanze del comune viareggino ed avranno inizio oggi alle 16 proseguiranno poi domani mattina quando saranno anche tratte le conclusioni. All'assemblea parteciperanno tra gli altri il compagno Giulio Bonistalli della presidenza nazionale della lega cooperativa, Sergio Sinaldi, presidente della associazione nazionale cooperative pescatori e affini, il vicepresidente compagno Manenti oltre a rappresentanti

economici e politici di numerose regioni. L'assemblea si prefigge come scopo fondamentale la richiesta di un impegno preciso da parte del governo e regioni affinché si giunga ad uno sviluppo programmato.

Continua con grande successo a Livorno

la vera
FIERA DEL BIANCO
Mina
Livorno - Via Grande, 106-108

RISTRUTTURIAMO L'AZIENDA! SI VUOTA IL MAGAZZINO! ECCEZIONALE SVENDITA!

5000 metri quadri di pavimenti e rivestimenti OFFERTI A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI

ALCUNI ESEMPLI:	20 x 20 rivestimenti	L. 2.990
20 x 20 da pavimento	Vasche da bagno 170 x 70 B.	L. 28.500
20 x 30 id. monocottura	Rubinetteria inox completa da bagno	L. 35.100
Sanitari 5 pezzi bianchi		L. 55.000

ACCESSORI DA BAGNO, CAMINETTI, a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento

VEDERE PER CREDERE!!
CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette
Via Piave, 21 - Tel. (0587) 40.264 **SIAMO APERTI ANCHE DI SABATO**

"liberi nella natura"

DOMANI DOMENICA 21
CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE